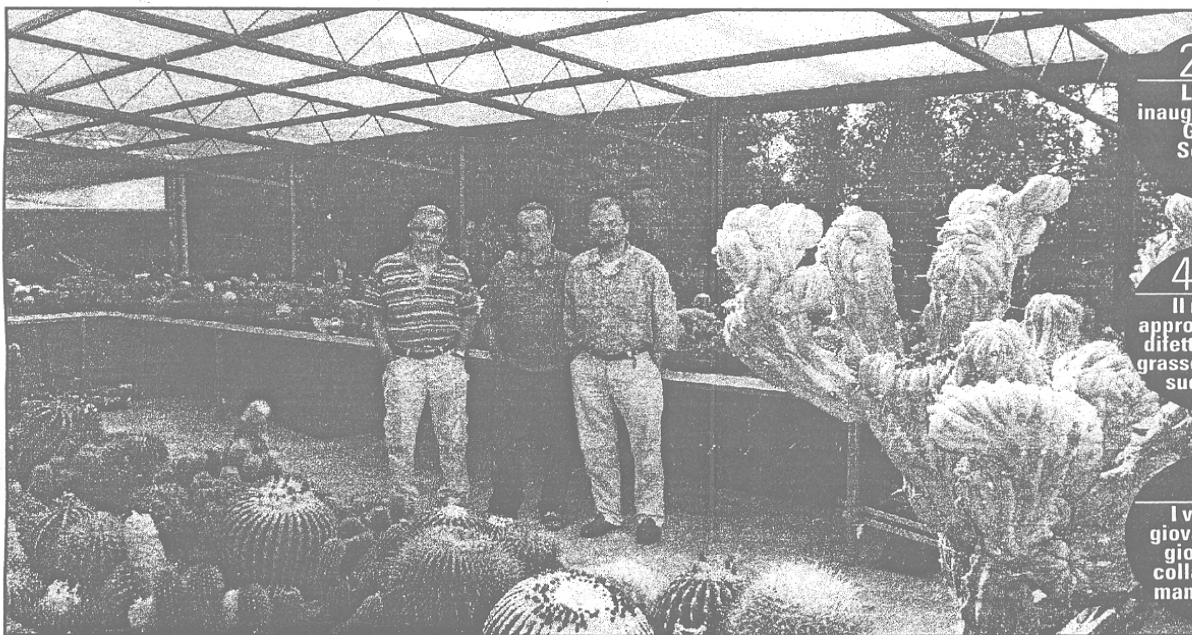


UNA STORIA TOCCANTE

Cresce il Giardino del borgo nel nome di Andrea Rosselli

Il SottoVico ha ora una nuova serra grazie alla passione di un curatore recentemente scomparso. Accolto il suo desiderio di ampliare l'orto



2008

L'anno di inaugurazione del Giardino SottoVico

4.000

Il numero, approssimato per difetto, di piante grasse ospitate al suo interno

30

I volontari, giovani e meno giovani, che collaborano al mantenimento

LEONARDO LANDI

Il Giardino SottoVico cresce a vista d'occhio. Inaugurato un pò in sordina nel 2008, grazie all'interesse e alla volontà di pochi appassionati dal pollice verde, l'orto botanico che sorge a pochi passi dal borgo di Vico d'Elsa è ormai una vera e propria oasi.

Grandi protagoniste, come sempre, le piante grasse provenienti da tutto il mondo, che popolano le ampie serre.

Da poche settimane però, un nuovo spazio è stato creato, e la storia che gli fa da sfondo è particolarmente toccante. Le sezioni dedicate alle piante grasse, sin dalle origini, sono state curate in particolare da 3 persone, **Sandro Macini**, barberinese doc, **Andrea Rosselli**, di Ponte a Elsa, e **Giancarlo**, residente nel senese. Tre amici per la pelle che hanno condiviso una passione nata quasi per caso e sviluppata col tempo grazie anche al Giardino Sotto Vico.

Improvvisamente però, Andrea si è ammalato di un tumore al pancreas. Una malattia terribile che non gli ha lasciato scampo, ed il lunedì di Pasqua di quest'anno se lo è portato via a soli 55 anni. Un dramma vero che, oltre a sconvolgere la vita della sua famiglia, ha toccato da vicino anche i due amici di Andrea.

«Una delle sue ultime volontà - racconta un commosso Sandro Macini - è stata quella di creare una nuova serra, oltre a quella già esistente, dove far confluire tutta la sua collezione di piante grasse. Un gesto di grande generosità, per il quale mi sono subito attivato. Ho lavorato tutti i

giorni a questo progetto e, in un mese e mezzo, grazie alla collaborazione di tante persone, sono riuscito a realizzare il sogno di Andrea. Adesso nella serra stazionano circa 3.000 piante che ci ha donato. Lui era legato in maniera incredibile al Giardino, e alla fine accettava solo le nostre visite, durante le quali gli mostravamo le foto sullo stato di realizzazione della serra. E ne

era felice».

Il Giardino Sottovico è aperto tutti i giorni, d'estate anche la sera dopo cena. Vi gravitano una trentina di persone, tutti volontari, che danno una mano alla sua crescita. Una crescita costante, visto che vi sorgeranno prossimamente un laghetto, nuovi vialetti, e addirittura un piccolo anfiteatro.

Rappresenta anche un cen-

tro di educazione ambientale per le scuole, che a frotte arrivano da tutta la Toscana per visitarlo. E, cosa importante, ospita percorsi sensoriali per disabili.

«E pensare che qui c'era una discarica abusiva nascosta nella boscaglia - ci dice **Andrea Giolitti**, altro curatore - bonificata grazie al contributo del Comune e della Banca di Cambiano».

leonardo.landini@metropolweb.it